

2-4-cr(03)

Virginia rivolta verso il passato, l'assenza. Perché il futuro non promette se non di scomparire, di diventare passato, percorso come sarà dal disfacimento e dalla morte. E allora, per dare significato alla nostalgia e contenuto alla memoria, bisogna descrivere quest' assenza, qualcosa che è venuta a mancare e che nessuna "realtà" può sostituire o rappresentare. Quindi una realtà interiore, una visione che si raggiunge attraverso la sensibilità che si esprime con lo stile. E' l'interrogare un fantasma che raffigura le sensazioni avute e che l'immaginazione rappresenta attraverso il linguaggio, un linguaggio che non descrive la "cosa" ma la fa emergere attraverso il potere del simbolo e in forza del contrasto con gli aspetti abituali di quello che riteniamo e chiamiamo vita..

Forse il più alto riscatto della vita e della non vita è la poesia, è l'arte. Un'arte e una poesia non realistici da cui si sprigiona l'immagine di ciò che non è e che come tale non potrebbe essere descritto. Viene fuori, cioè, da una ricerca, da un modo di interrogare e di fornire risposte per un risultato apparentemente contraddittorio e impossibile. Potrebbe essere: la vita si definisce per quello che non è, per ciò che rimanda ad altro, per sensazioni che opponendosi all'oggettività dell'esistere di cose e persone, che ha dell'illusorio, le danno il vero contenuto. Il rinvio ad altro che è perenne ricerca, al di là della forma, dell'apparenza, della convenzione...

Esprimere, quindi, è dar "vita" a ciò che "non è".